

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA



N.

13.

IL DEMOCRATICO IMPARZIALE

O S I A

GIORNALE DI BOLOGNA

LUNEDÌ 14 Agosto ANNO I. DELLA REPUBBLICA CISALPINA

ITALIA

BOLOGNA 14 Agosto.

Jerì la guardia Nazionale fece le solenni esequie al Cittadino Sampieri il dì di cui cadavere era esposto nella Chiesa di S. Maria in Bethlem. I suoni lugubri l'officialità vestita a lutto, le evoluzioni di tutta la truppa chiamarono il concorso del popolo, ed ottennero la sua compiacenza. Ritornati al Quartiere, si radunarono i Granatieri, e Cacciatori, secondo l'avviso pubblicato, pensando essi che chi soprintende, volesse che lo stabilito uniforme dovesse essere da tutti approvato, come sarebbe stato ben giusto, prima, che dovessero di esso vestirsi. Ma dopo che non poco eransi co' trattenuti uno di quegli Ajutanti lesse una lettera, in cui dicevasi, che il già pubblicato uniforme nulla valea perchè dovevano vestirsi come quei di Milano. Finita

la lettura, la risposta che ottenne fu, che tutti partirono immediatamente dicendo cose, che in un foglio pubblico non sono lecite d' inserirsi.

Jer l'altro partì il Fratello di Bonaparte per Roma per esser colà Ministro di Francia in luogo di Cacault. — Nuove venute da Milano ci recano la consolante notizia che Bologna come per l'addietro Madre de' studii, sarà ancora il liceo della Repubblica Cisalpina. — Domani dovranno unirsi tutti gl'individui, che hanno contribuito all'impresa delle Macellerie alle ore 9 entro la pubbliche Scuole, per una cosa di gran rimarco. Chi parla di un discapito, chi di un divario, chi di uno sbaglio. Quello che si dice di più probabile, che si parlerà intorno alla somma di 24 m. lire.

TORINO 7 Agosto.

L' Invito promesso nel (passato Foglio è il seguente .

Ai Patrioti Cisalpini, e di tutta la Ex-Terra ferma.

CITTADINI.

I Piemontesi, i bravi Patrioti, i figli di Bruto, i figli della Libertà, gli uomini amici dell' uomo, i nemici della tirannia, i nostri degni fratelli, gli amici nostri, che formano colla unità delle loro massime, e de' loro voti una parte integrante della nostra Repubblica, parte cara, e preziosa: sono imprigionati, oppressi, condannati, trucidati, massacrati senz' ordine di processi, senza legge di giustizia, senza difesa, da un empio Dionisio, da un scellerato Caligola, che si consola di nuotare nell' uman sangue. Fumano continuamente le vittime miserabili dinanzi all' idolo infame della tirannia; e i rivi di sangue, che scorrono ad inaffiare la terra della Barbarie, non fanno che accrescere la sacrilega sete dell' atrocissimo tiranno. Le Vedove, le Spose, gli Orfani, i Figli, i Padri, e le Madri esangui, sono spettacoli di piacere al cuore inumano del più funesto nemico della Libertà Cisalpina. Un momento di timore, lo ha fatto correre avvilito ai piedi de' nostri Ministri, e nel tempo medesimo egli faceva insultare da' suoi Satelliti l' onorata Divisa de' nostri Soldati. Sempre finto, e traditore quel detestabile Gabinetto, vendica egli il comun voto d' Italia su d' uomini, che gli sono denunziati anche da due esultanti, come attaccati per intimo sentimento alla causa dell' Italica prosperità, giustizia, e pietà; sono incogniti nomi al cuore perverso degli assassini de' popoli: colui più non ode la voce della ragione, più non sente quella della coscienza. Egli vuole regnare sulla distruzione degli uomini, e sulla rovina di un territorio, che in gran parte è no- stro anche per leggi diplomatiche, e politiche. Egli ha affamato quel popolo, e il

perfido non vuole, che quel popolo chieda del pane; egli ha incatenate barbaramente quei schiavi, e non vuole, che eglino cerchino di sollevarsi da quelle catene. L' inumano ha fatte orecchie di pietra, e di bronzo, e purchè viva egli, muojano, dice, quanti sono amici dell' umiltà, e della felicità di un gran popolo.

sarà continuato.

F R A N C I A

PARIGI 20 Luglio.

Molte Città di queste Repubblica son divenute il teatro di Scene sanguinose nate da differenza d'opinioni. Angouleme ha perduti questo mese non pochi de' suoi abitanti, per una di queste intestine divisioni, ed a Clermont, e Ferrand non si è sparso poco Sangue. Diversi casini di Campagna in cui eranvi Cittadini, che ballando si divertivano, furono circondati da altri, che seco avevano fucili, e qualche cannone. Gl' assaliti si difesero co sassi finchè poterono: e se non arrivava in fretta la guardia Nazionale le cose sarebbero andate molto male.

Per conoscere lo stato attuale della Francia, l' origine de' suoi mali, i rimedj, che si potrebbero apportare, merita d'esser letto il seguente squarcio di un discorso di Tallien recitato nel Consiglio de' 500.

Qual era la situazione della Repubblica nel momento, in cui questa sessione ebbe principio? Le nostre armate dappertutto trionfanti, e giunte quasi alle porte di Vienna costringevano la Casa d' Austria a ricevere la pace. L' inglese intimorito dalle forze, che noi potevamo rivolgere contro di lui, ne faceva le prime aperture. Il credito pubblico nell' interno rinasceva; i livellarj ci abbandonavano alla speranza d' un avvenire più felice. In oggi i negoziati sono strascinati a lungo, e lasciano temere una rottura; le pretese esagerate dell' Inghilterra ci pongono fra l' ignominia, e la necessità di proseguire la guerra. Finalmente il credito pubblico va

sempre decadendo. Le iscrizioni, che erano a 40 lire, son cadute a 20.

Questi fatti son certi. Qual n' è dunque la ragione? Abbiam forse sofferto de' rovesci? No; questa causa dunque o nel Governo, o in noi si ritrova. S' ella esiste nel governo perchè non denunciarlo legalmente, in vece di attaccarlo con delle declamazioni? Il primo mezzo è quello, che la Costituzione prescrive. Il secondo non è che l' opera delle passioni.

Quando a noi, siamo esenti da rimprovero? Abbiamo regolato lo stato delle nostre finanze? Abbiam presentato all' Europa lo spettacolo de' nostri mezzi? Che abbiam fatto per isviluppare quell' energia nazionale, che, sotto Robespierre istesso, resse in straniera contrade la gloria del nome Francese? Ci sam occupati nel Codice Civile, dell' Istruzione pubblica.

Una fatalità deplorabile ci ha spinti verso incidenti, e quistioni, che a nulla giovano se non se a riscaldare gli odj, e a spandere la più alta inquietudine fra i veri amici della Libertà.

Tutti diciamo, che si vuole il mantenimento della Costituzione, le assemblee che ci hanno preceduti, han tenuto sempre lo stesso linguaggio, e voi sapete quali nè furono i risultati. Noi diciamo di voler la pace, ma l' otterremmo rendendo paralitico il governo? Noi vogliamo la tranquillità, ma l' avremo, richiamando fra di noi gli elementi tutti dell' odio, e della discordia? Le terribili lezioni del passato non avrebbero elle dovuto farci sospendere le massime di una prematura filantropia? Pare, che non s' ascolti che la voce delle passioni.

Si continuerà.

BRUSSELES 20 Luglio.

Il Tempio della legge credevasi già restituito al Culto Cattolico. La Centrale del Dipartimento della Dyle avea pubblicata la concessione. Ma arrivò due giorni sono una lettera del Cittadino Benzesh Ministro del

interno, che con sommo dispasere ha annullato il decreto.

LILLA 23 Luglio.

Le conferenze per la pace sono molto avanzate, e si tengono presso il Cittadino Le-Tourneur. Il Ministro d' Inghilterra rende omaggio all' eguaglianza, coll' aver proibito al suo seguito di portare le livree.

O L A N D A

AJA 16 Luglio.

La missione del Brick, parlamentario Inglese, che ai 9 del corrente si presentò al Texel, fece sembante di lagnarsi dei Corsari Batavi, che s' impadroniscono de' Legni peschereccj Inglese, e di minacciar rappresaglie, qualora non si facesse loro giustizia; tuttavia il di lui vero oggetto era di esaminare le forze della nostra Squadra. L' Ammiraglio Winter, che non è sì facile ad essere ingannato, fece con accorto ripiego circondare il Brick inimico da 5 de' suoi Vascelli sino all' arrivo della risposta del Comitato della Marina, a cui egli inviò li Dispacci. Accertasi, che la Inglese, la quale è composta di sole 14 Navi da linea, avrebbe la peggio, se la nostra potesse costringerla ad accettar battaglia, ma l' Ammiraglio Duncan procura di guadagnar tempo, finchè gli arrivino nuovi rinforzi. Una Scialuppa inimica essendosi accostata in questa settimana all' Isola di Cadsand vi sbarcò delle trappe.

G E R M A N I A

VIENNA 25 Luglio.

Il nuovo governo Veneto avea spedite le credenziali, di Ministro Plenipotenziario, come ne fogli passati è stato accennato, al segretario d' Ambasciata Gradenigo, che dal Ministro non furono riconosciute. Ma v' era di più: oltre le patenti, v' era un ordine di protestare contro l' occupazione dell' Istria, e della Dalmazia. Il Ministro di Stato Thugut avea ciò penetrato, perciò quando si volle a lui presentare il Cittadino Gradenigo, non solo ricusò di riconoscerlo, ma le intimò, che

sarebbe sortito 48 ore dallo stato, se in Vienna avesse fatta la minima cosa in qualità di Ministro di Venezia. — Le leve delle truppe si continuano nella Gallicia. — Gl' insorgenti Polacchi sono stati finalmente dispersi da un corpo di Cosacchi Russi ne contorni di Kaminiyk.

STRASBURGO 22 Luglio.

Jeri nella piccola Città di Erstein, situata alla distanza di 4 ore da qui, è avvenuto un caso non poco lagrimevole, poichè essendo colà arrivato circa alle ore due pomeridiane, un convoglio di 12 carra di polvere consistente in 120 centinaja, 10 degli anzidetti carri saltarono in aria con fragore spaventoso. Di tutto lo staccamento de' Cannonieri, componenti la scorta, come pure de' conduttori, e cavalli, molto pochi sfuggirono la morte. Quella sventurata Città è per la maggior parte diroccata; più di 70 case sono, per così dire, del tutto smantellate, o ridotte in un mucchio di sassi; per tale esplosione perdettero pure la vita tra le fiamme molti di quegli abitanti, o rimasero sepolti sotto le rovine degli edifizii; in lontananza di 600 passi dal luogo, ove seguì un infortunio cotanto doloroso, si videro delle membra squarciate de' cadaveri; e d' un contadino, il quale con un carro d' eiba passava accanto ai carri di detta polvere, non si potè trovar segno alcuno, nè tampoco del suo carro e cavalli.

WESEL 19 Luglio.

Non v' ha dubbio, che il Governo Francese disapprovi la condotta dei suoi Armatori, che hanno violata la neutralità sul Wesel, coll' attaccare i Bastimenti Inglesi. Ciò non pertanto al primo sentore di questa violazione, sono state prese le opportune misure per prevenire d' or innanzi continui intraprese, e garantirne gli abitanti de' luoghi

circonvicini. Ne' paesi, che si comprendono tra la linea di demarcazione, non si permette il passaggio a verun trasporto di reclute estere; anzi tutti gli arrolatori dell' e medesime vengono condotti nella Cittadella di questa Città, per ivi essere custoditi fino alla pace generale.

P R U S S I A

BERLINO 15 Luglio.

Tutte le nuove divulgatesi per far nascere de' dubbj sulla certezza d' una pace generale, e far credere, che la nostra Corte potrebbe vedersi stretta a prendere delle serie misure pel mantenimento della tranquillità generale, non hanno quì fatta veruna specie d' impressione. Egli è certo per lo contrario, che la nostra armata non ha ricevuto alcun ordine di allestirsi alla marcia, accertandosi, che soltanto rapporto alle Provincie Prussiane situate dall' altra parte del Reno, il nostro Gabinetto prenderà una parte diretta alla fissazione de' confini dell' Impero, che avrà luogo nel trattato di pace generale. Il Re prosegue a godere d' una buona salute a Pymont, e s' occupa egli stesso a sbrigare con pretezza tutto ciò, che è relativo agli affari esteri.

P O R T O G A L L O

LISBONA 8 Luglio.

L' eccessivo caldo, che in quest' anno supera il solito del nostro clima, quantunque egli sia grande ancora, e molto funesto agli Inglesi, ed agli Emigrati. La maggior parte de' Dragoni del 12 Reggimento, sono presi da una febre, che toglie ogni speranza di guarigione. Per cui il Popolo è molto corruccio, e non cessa d' insolentire contro gli Ufficiali, e Soldati, che son per le strade. Perciò 2 distaccamenti di Cavalleria Portoghesi sono obbligati di far continuamente la patuglia, e specialmente la notte.

SUP. AL N. 13 DEL DEMOCRATICO IMPARZIALE.

MERGOLDI' 16 Agosto ANNO I. DELLA REPUBBLICA CISALPINA.

I T A L I A

BOLOGNA 16 Agosto.

Quantunque nel passato foglio sembri, che la lettera venuta allo Stato Maggiore fosse letta pubblicamente, è necessario sapere, che ella non si volle leggere quantunque si fossero fatte istanze pressantissime. Il perchè, lo sa Dio, e lo stato Maggiore. — Alle 10 antim. si unirono in gran numero i Sovventori delle pubbliche Macellerie entro di queste Scuole Nazionali. Di questa civica unione fu eletto dalla Centrale il Cittadino Avv. Gambari Presidente. Esso dopo un discorso insinuante, accennò il perchè furono chiamati, cioè per una deputazione ai conti della bravissima amministrazione delle Macellerie, accusata da tutti di mala versazione, ed interressenza, e di farne una nuova ancora nel caso che occorresse, come infatti realmente occorreva. Il Citt. Dott. Argeleti parlò alto, (quest' è uno de' pochi Repubblicani, che abbia Bologna) e fu molto applaudito. Il Cittadino Bouchard Francese, anch' egli si fece onore, al paragone di tant' altri i quali benchè titolati di onori scientifici potevano al certo tacere. Il Cittadino Roatti fece finalmente vedere, il monopoglio degli antichi Macellari, i quali tutto fanno per distruggere l' unione de' Cittadini, per poter poscia rubbare a mano salva un'altra volta aprendo a loro conto le Beccharie. Fu finalmente conchiuso di creare un'amministrazione, che duri due mesi, in maniera, che spirato questo termine se ne rinnovino soli due terzi. E che quelli, che restino, diano conto pubblico del loro operato. Si fecero le elezioni per schede, e la cosa andò tanto bene, e tanto quieta, che di più non potevasi desiderare. Questi Comizj

si dovranno rinnovare ogni due mesi, e le nomine si estenderanno alla quantità di que' cittadini, che dovranno essere installati. I nomi degli eletti saranno registrati nel venturo foglio.

Grazie però noi dobbiamo infinite al cittadino Costantini, che ha scoperte le trame, e con franchezza repubblicana, s' è fatto capo per avere dalla Centrale l' ordine di questa felice unione.

In mezzo alla Piazza pubblica tre giorni sono in un circolo non piccolo di persone parlava della Guardia Nazionale un di coloro, che cercano di conciliarsi la stima del popolo coll' affettare l' uomo d' importanza, ostentando con tanta maestà i suoi sentimenti, che sembra che proromper debba un oracolo dalle sue labra. Dicea, che ad organizzare questa guardia v' avea voluto tanto tempo, che si sarebbe in esso organizzato un esercito di 100 m. Uomini, che poi dopo di essa saremmo da capo, poichè gl' effetti saranno simili a quelli della passata organizzazione, cioè insubordinazione ne corpi, insufficienza ne capi, e perciò un imbroglio continuo in S. Francesco. Che sempre nello stato Maggiore vi sarà il dispotismo, che v' è stato finora, come quello, di non voler legger la lettera già ricordata ad istanza di tutti che avevano diritto di saperla. Che il Consiglio amministrativo ha portata una nota aristocratica di 5 m. scudi, per supplire alle spese della Guardia Nazionale quando potrebbero con 1000 scudi che ricavano dalle tasse, sodisfarsi. Cosa servono in fatti tanti ajutanti di campo e generali, o particolari, e tant' altri di simil fatta, i quali perchè nulla fanno devono esser pagati? E mentre quel miserabile deve far stentare la famiglia quel giorno e quella

notte che serve nella guardia collo schioppo in spalla, e col rischio della vita costoro devono dormire i suoi sonni felicemente, ed esser pagati? Se un poveretto per procurare un qualche guadagno alla necessitosa famiglia manca di montar la guardia, subito si minaccia d'arresto, e di pagare, e quelli hanno da divertirsi tutto giorno ed esser pagati? Ciò posto non è questa una guardia aristocratica vera e reale piuttosto che dirsi Nazionale? Ma questo è poco diceva costui, ma andando avanti il suo discorso troppo infamante non merita d'esser inserito in un pubblico foglio Democratico. Ma dimandio io; può darsi Maggier insolenza di questa? Supposto ancora, che ciò fosse la verità, quel scellerato impostore dovea dirlo in una pubblica piazza mentre si montava la guardia, in un concorso grande di Cittadini, che là erano accorsi, ad una sagra funzione? Voi Cittadini benemeriti siete invitati a scrivere pronta la risposta per sostenere non solo l'onor della guardia, quanto l'impegno che avete in scrivere la patria. Si farà un pregio questo foglio di riportarla, perchè come Democratico non può sentire che il vostro patriotismo, offuscato sia, o maltrattato.

E' stata pubblicata dal Consiglio superiore di disciplina una lettera del Ministro di Guerra, che contiene le leggi, e le distinzioni, che vi devono essere fra la guardia assoldata, e la nazionale, quando agiscono contemporaneamente. Essi sono. I Che nelle Città, terre, recinti, e Villaggi a quali appartiene la Guardia Nazionale, la truppa Assoldata o nelle parate, o nelle marcie le debba cedere il posto d'onore. II Fuori de' luoghi de' quali è la detta guardia nazionale gl'energi si presteranno da essa alla guardia assoldata. III In una Città dichiarata d'assedio se la guardia nazionale, vorrà prestarsi, essa pienamente dipenderà dal Comandante, che gl'assegnerà quel luogo, che più li sembrerà opportuno.

MILANO 10 Agosto.

Si è celebrato in questa Città l'anniversaria del famoso 10 Agosto. Questa memorabile epoca della libertà generale, si conosce in tutte le parti della terra. Si contano più di 40 banchetti in diverse parti della città. Il Ministro della polizia, ne ha dato uno di circa 50 patrioti, tra i quali vi era il Ministro degli affari esteri. I compilatori delle novelle politiche di Parigi, annunzieranno che era un pranzo di terroristi. — Le lettere del ministero di Torino, annunziano la lealtà del Re, e l'amicizia sua per le Repubbliche Francese, e Cisalpina; ma i Re, non s'innamorano mai delle Repubbliche, delle quali sono, e saranno sempre amanti infedeli.

TORINO 7 Agosto.

Continuazione dell' Invito ai Patrioti Cisalpini, e dell' Ex-Terra ferma.

Cittadini! Patrioti tutti della Cisalpina, e dell' Ex-Terra ferma; soffriremo noi, che sotto gli occhi nostri si oprima con tanta ferocia un popolo a segno di dividere con noi la prosperità Repubblicana, e che si scannino le anime grandi, che sospirano d'unirsi a noi per accrescere la possanza, e la gloria della nostra Repubblica, che già s'incomincia ad atterrare i tiranni d'Italia, i barbari del Nort, gli spergiuri realisti di Francia? Cittadini Patrioti alla vista di tanti orrori resteremo noi spettatori immobili, ed incerti? lasceremo noi trionfare un nemico della nostra libertà, un sovvertitore della libertà della Francia Madre nostra, un monopolista, che col oro rapito ai poveri popoli del Piemonte, stipendia in Parigi i più fanatici, ed avari nemici della costituzione, e della libertà! lasceremo noi di struggere tutte le persone a talento, tutti gli energici nostri fratelli, che soli possono equilibrarne la smania degli Aristocratici Piemontesi, avidi di approfittare di un favorevole momento per rovesciare la nostra Repubblica, e per immola-

re al genio maligno de' fautori del Pretendente di Francia, i nostri fratelli, i Repubblicani dell' Armata d' Italia, che hanno colla punta delle lor. Bajonette stabilita, e consolidata la libertà della Cisalpina, ed in parte ancora dell' Ex-Terra ferma? Saremo noi così vili, così indolenti, così ingrati, inumani, che non tenteremo di sollevare co' patrioti Piemontesi la libertà acquistata, e di vedere più sicura, e difesa la benefica armata d' Italia? Ah no, non si tardi un momento: uniamoci tutti, corriamo, voliamo in soccorso de' nostri traditi Fratelli: vogliamo liberare un popolo, che geme in schiavitù, consolare tante famiglie, che piangono sulla sorte dei loro congiunti. Piombiamo terribili più del fulmine su que' vili schiavi, che si sono fatti ministri della tirannia. Rendiamoci benemeriti della umanità, mostriamoci Repubblicani di parole, e di opere, il nostro aspetto farà coraggio a que' popoli avvilliti, e colpirà come l' Angelo della morte tutti i Rei satelliti del tiranno.

Cittadini Patriotti! non perdiamo un istante; l' impresa è sicura, i bravi Liguri ci precedono per altra parte: chiudiamo in breve spazio di terra tutti i scellerati, serriamoci intorno d' essi: che muojano di spavento allo splendor delle nostre sciabole, al livore de' nostri volti, al fremito, ai gridi, alle imprecazioni delle nostre bocche, alla furia impetuosa della nostra marcia. Noi ne faremo nell' ora stessa un macello, noi vendicheremo i mani sacri de' nostri amici, noi assicureremo la Cisalpina, la libertà comune, l' armata d' Italia. Uniamoci adunque, corriamo, voliamo; od aspettiamoci l' universale disprezzo, la persecuzione dell' ombra invendicata, il trionfo de' nostri nemici, il timore della Italica libertà, lo scorno della nostra Repubblica, e la severa condanna inesorabile della posterità. Eh no! corriamo, Cittadini, e avremo vinto.

Estratto di Lettera da Torino 10 Agosto.

La superficie piemontese all' intorno di Torino è piena zeppa di cadaveri. Tredici famiglie di onesti, e laboriosi contadini, ed agricoltori di Moncagliero, sono desolate per essere stati fucilati i mariti, i padri, i fratelli, i quali lasciano, chi cinque, chi sei figli per famiglia con le loro vedove spose. Sarebbe troppo lunga la lista, se vi dovessi enumerare tutte le persone facilitate in diverse parti. I due Berutti, l' uno medico l' altro avvocato sono del numero. L' Avvocato Arrò, l' Avvocato Testa, Pasia, Bonnino, Farò, e tant' altri innocenti, che potevano avere delle opinioni politiche, che non si mescolavano d' affari, non esistono più, e sono stati anch' essi sacrificati alla rabbia del tiranno. Più di quattrocento famiglie trovansi nella maggior desolazione. Io non posso reggere a scrivervi tutti gli orrori commessi dalla nostra infame corte. In altro ordinario vi manderò la lista di tutti i nomi, e professione delle persone state scannate, e stupirete del numero e della qualità delle medesime. Questo vi basti per ora. Addio.

F R A N C I A
PARIGI 24 Luglio.

Nel Consiglio degli Anziani il Rappresentante Barbè Marbois espose le eccessive spese del Dipartimento degli affari esteri. Egli fece osservare, che sotto l' ultimo Re, e in tempo in cui dicevasi il disordine giunto al suo colmo, si contavano in quel Dipartimento appena 42 Impiegati, laddove nel presente Governo sono giunti al numero di 76 oltre un nuovo Ufficio per le Relazioni Estere, che sta presso il Direttorio, e che ha il carico delle più importanti operazioni. In oltre egli espose quale fosse la spesa delle primarie Potenze per un tale Dipartimento, che:

Vienna spendeva	Lire 2, 150, 000
Inghilterra	1, 810, 000
La Spagna	1, 650, 000
La Russia	1, 600, 000
La Prussia	425, 000

Avendo il Ministro per quest' Anno chiesta la somma di 5 milioni, 105 m^e, e 331 lire, la Francia deve spendere in questo Dipartimento poco meno, di quanto spendono unitamente le Corti d' Inghilterra, Spagna, Russia, e Prussia.

Continuazione del discorso di Talien.

I membri delle commissioni vengono scelti sol fra gli individui della stessa opinione cosa che ha fatto nascere il sospetto d' un partito. Quindi quelle divisioni tra il Consiglio, e il Direttorio, il qual al par di voi, depositario della Costituzione, forse ha tenute per esse. Quindi quel favore, o disfavore nei Ministri, che si son creduti aderenti a tale, o a tal altro partito.

Rappresentanti del popolo ormai pronunciatevi fedeli alla vostra missione; voi volete la pace al di fuori, e nell' interno: impo- nete silenzio alle vostre passioni; ergetevi all' altezza del vostro destino pensate seriamente alle finanze, alle armate, alle flotte, alla pubblica istruzione.

Differiscansi sino alla pace tutte le quistioni atte a turbare gli amici della Libertá Voi avrete vinta l' Europa, e non potete vincere voi stessi: Il governo ha ricendotto in due anni l' ordine, e l' abbondanza, estinta la guerra Civile, e scemato il numero degli esteri nostri nemici; e noi non vogliamo lasciar- gli tempo ond' egli la sua opera compisca?

Popolo Francese, quai soli colpevoli saranno de' mali a te minacciati, che non abju- reranno sull' altare della patria i loro odj, e le loro passioni: Tu godevi d' una felicità, che la speranza di una vicina pace renderà anche più grande; i tuoi nemici son quelli che ti ripiomberanno nella guerra interna ed esterna, che ti spoglieranno della gloria, che ti circonda, che ti faranno ripigliare le tue catene, e che ti renderanno l' obbrobrio di tutte le nazioni.

G E R M A N I A
SEMLINO 8 Luglio.

A' 3 è stata attaccata dai Turchi la terza sentinella del Cordone, alla testa della Sava nel luogo detto Capanitza: 8 colpi di fucile furono fatti su di essa, ma nessuno restò colpito. I nostri, che per la distanza non poterono esser feriti, non hanno fatto nessuna resistenza, ma al opposto si sono tenuti pronti alla difesa se fosse stato di bisogno, ed a Turchi si fossero avvicinati alla nostra vista. La cosa però restò senza successo. In tanto il General Comand ha presa la cosa in sinistra parte, ed ha indicato l' accaduto, tanto alla nostra corte, come anche al Comandante di Belgrado.

TRIESTE 17 Luglio.

A' 15 giunse qui da Zara la prima nave Dalmatina di 88 cannoni con Bandiera Imperiale, essa salutò la Bandiera Imperiale con 7 colpi di cannone, e il Castello rispose con altrettanti; ella avea a bordo il fu Comandante Veneto di Zara.

Si presume che possa venir qui ancora del militare, allestendosi molte camere, e letti per gli Ufficiali.

S P A G N A
MADRID 20 Luglio.

Qui si moltiplicano i ladrocinj in una maniera spaventevole. Poco fa una ciurma di ladri si aprì la strada nel Reggio Gabinetto di Storia Naturale, e rubbò da quello un riguardevole numero di pietre preziose, con dell' oro, e argento. Si computa il danno 8 a 9 milioni di Reali. Anche in una Chiesa è stata rubata un Immagine della Madonna d' oro massiccio con molti diamanti, e ebbene sia stata ritrovata una parte del ladrocinio, pure la perdita vien computata mezzo milione.